

Da Astino alla nuova Carrara Ecco il «piano» del Comune

■ Nozze con i fichi secchi, ma pur sempre nozze. Quello tra l'Expo e Bergamo non sarà un matrimonio da nababbi, ma l'appuntamento, assieme alla candidatura del 2019, è pur sempre uno dei passaggi chiave del futuro prossimo venturo.

Un treno che passa una volta e sul quale – indipendentemente da eventuali fondi legati a una diversa interpretazione delle nor-

me contenute nel Decreto del fare – bisogna salire a tutti i costi, utilizzando al meglio le risorse a disposizione. Stando alle ultime notizie infatti non si punterà solo sul nuovo orto botanico, il grande progetto che sta prendendo corpo nella splendida conca d'Astino; sul fronte comunale – complice anche qualche fondo in più ricavato dagli avanzi di bilancio – le iniziative in

cantiere non mancano nemmeno sul versante culturale e turistico.

«Assieme ai colleghi di Giunta – spiega l'assessore Andrea Pezzotta titolare della delega all'Expo – stiamo cercando di sfruttare tutto ciò che la città può già offrire di suo». Puntando sul coordinamento e la confezione di un'offerta ricca, appetibile anche a un pubblico internaziona-

le, vicina al tema della manifestazione, che ruoterà attorno ad alimentazione e sostenibilità. Proprio il filo conduttore è un «vantaggio», per l'assessore alla Cultura Claudia Sartirani, che annuncia: «Sul tavolo ci sono già delle ipotesi molto interessanti».

Qualche esempio? La nuova Carrara rappresenterà, inevitabilmente, uno dei capisaldi delle proposte culturali per il quale si sta pensando a un grande evento come una mostra di respiro europeo e internazionale o il rientro a casa delle opere prestate nel tempo ai musei stranieri. La Gamec dovrebbe contribuire con un'iniziativa dedicata ad arte e design capace, per tema

e livello della proposta. Capitolo musica: «In quest'ambito – aggiunge Claudia Sartirani – si sta cercando di concentrare il calendario del Bergamo musica festival rendendolo più riconoscibile e inequivocabilmente legato alla figura di Gaetano Donizetti. Stesso discorso per le altre rassegne, come il Bergamo jazz». Poi c'è BergamoScienza, che potrà orientare il proprio programma sui temi dell'Expo.

E il turismo? Qui, dicevamo, a disposizione c'è anche qualche soldino in più: «Centocinquanta euro ottenuti dagli avanzati di bilancio – spiega ancora Pezzotta – l'obiettivo è di utilizzarli per migliorare quella che

abituamente viene definita come accoglienza». «Assieme all'Università – aggiunge Roberta Garibaldi coordinatrice del progetto "Turismi a Bergamo" – abbiamo messo a punto un piano di marketing che ha individuato le strategie per incentivare il settore a livello locale nelle varie fasi della promozione turistica, dall'arrivo in città alla partenza, coinvolgendo tutte le realtà coinvolte». Tra le iniziative anche un'app per tablet e smartphone dedicata a tre itinerari che verranno tracciati e segnalati sul territorio: da Città Alta a San Vigilio, da città bassa alle mura e un percorso nel parco dei Colli. ■

E. Fa.